



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

VEIC86000B

I.C. DANIELA FURLAN

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Le famiglie dell'utenza dell'Istituto generalmente sono in grado di accogliere gli stimoli proposti per i figli sia in ambito culturale che ricreativo. Il territorio offre infatti varie opportunità educative grazie alla presenza di numerose associazioni, anche di volontariato, che intervengono a supporto dell'offerta formativa dell'Istituto. Il Comune sostiene l'azione educativa svolta dalla scuola con servizi rivolti alle famiglie in difficoltà e servizi di mediazione e facilitazione linguistica. Docenti sono generalmente consapevoli delle problematiche degli alunni e predispongono, in accordo con le famiglie, interventi individualizzati.</p>	<p>La scuola accoglie alunni di diverse culture e nazionalità in qualsiasi periodo dell'anno. L'inserimento, in applicazione del protocollo di accoglienza, è affidato a un insegnante accogliente che in ogni plesso della scuola dell'infanzia e della primaria ha il compito di tenere un primo incontro con la famiglia, per raccogliere i dati personali e la scolarità pregressa, e fornire ai genitori informazioni necessarie sulla scuola. Successivamente tale insegnante collabora con la Funzione Strumentale secondo le necessità rilevate. Nella scuola secondaria il coordinatore di classe raccoglie tutti i dati disponibili relativi all'alunno neo inserito nella classe, in seguito relaziona al Consiglio di Classe e collabora con la Figura Strumentale. Emerge sempre più nell'Istituto la necessità di attivare interventi di mediazione linguistica e culturale o di facilitazione linguistica, ma non sempre tutte le richieste vengono soddisfatte dall'amministrazione comunale. Permangono difficoltà di relazione con le famiglie, che non sempre sono in grado di interloquire con la scuola. Sta aumentando nell'Istituto il numero di alunni con bisogni educativi speciali, in particolare appare in aumento il numero di alunni provenienti da famiglie con situazioni di disagio socio-ambientale che necessitano del supporto dei servizi sociali. Il numero medio di studenti per insegnante è superiore al valore delle scuole di riferimento.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Esiste da anni una stretta collaborazione tra l'Istituzione scolastica, gli Enti locali e gli organismi associativi (pubblici e privati) che operano nel settore sportivo educativo e culturale sul territorio. Ciò consente di mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche e formative ampie e congruenti con le linee del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale. La città di Spinea è dotata di una biblioteca molto fornita, che dà la possibilità di consultare numerosi testi ed è capace di offrire opportunità di formazione e di educazione rivolte a</p>	<p>Il contesto sociale del territorio si caratterizza per essere costituito prevalentemente da famiglie che tendono a vivere solamente per un periodo della vita in questo paese, pertanto il radicamento nel proprio ambiente di vita è poco significativo. Le proposte culturali dell'Ente locale e delle associazioni non sempre sono in grado di coinvolgere tutti gli ordini di scuola e tutte le classi. Negli ultimi tempi il dialogo tra scuola, famiglie ed ente locale è spesso focalizzato alla risoluzione di problemi contingenti (strutture, servizi...), trascurando la riflessione sulle finalità educative generali e sugli obiettivi formativi da perseguire secondo la logica della sussidiarietà orizzontale. La disponibilità dei singoli a supportare</p>

tutta la cittadinanza e a tutte le fasce di età. Ampia è anche la disponibilità dei singoli (genitori, familiari, cittadini...) a supportare le attività educative e didattiche delle scuole.

le attività in ambito scolastico si riduce nella scuola secondaria dove le relazioni tra famiglie, mediate dalla scuola, diventano via via più deboli.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto si compone di otto plessi con caratteristiche strutturali eterogenee. La maggioranza dei plessi scolastici è collocata in zone centrali facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. Le scuole primarie e dell'infanzia possiedono biblioteche che vengono valorizzate anche da metodologie didattiche alternative; buona è la dotazione tecnologica delle scuole, con la presenza di LIM (Lavagne multimediali interattive) e laboratori informatici con PC abbastanza recenti e software aggiornati. La rete internet è stata potenziata grazie ai fondi acquisiti con la partecipazione ai progetti finanziati dalla Comunità Europea. Nelle scuole si è consolidato l'uso del registro elettronico; la comunicazione interna dell'istituto è affidata all'uso della piattaforma GSuite perseguendo così l'obiettivo della dematerializzazione. L'Istituto ha un sito web aggiornato che favorisce la comunicazione con il territorio e la conoscenza dell'offerta formativa. Le barriere architettoniche sono parzialmente superate. Le risorse economiche sulle quali può contare l'Istituto sono rappresentate da assegnazioni ministeriali per il funzionamento generale, regionali e dell'Ente Locale per specifici progetti o iniziative. Anche le famiglie contribuiscono alla progettualità dell'Istituto attraverso il contributo volontario, finanziamenti di specifici progetti, acquisti e donazioni di strumenti o materiali.</p>	<p>Gli edifici scolastici non sono di recente costruzione e necessitano di continue manutenzioni; spesso si ricorre a interventi in emergenza, mentre sarebbe opportuno un piano di riqualificazione. La scuola secondaria non dispone di un'area esterna in cui trascorrere l'intervallo, per cui gli alunni sono costretti a farlo nei corridoi, inoltre le aule non sono sempre adeguate ad accogliere l'utenza in continuo aumento. L'Istituto non dispone di un'aula magna capiente e adeguata per i Collegi Unitari o i momenti di formazione; alcune scuole primarie e la scuola secondaria non sono dotate di palestre e utilizzano strutture esterne, con inevitabili disagi. La palestra della scuola secondaria viene usata solamente in casi di necessità in quanto non è sufficientemente spaziosa ed è sprovvista di spogliatoi adeguati. Per quanto riguarda le barriere architettoniche, le scuole primarie e un'ala della scuola secondaria sono sprovviste di scala automatica o di ascensore, dunque in caso di alunni infortunati o con disabilità fisica le classi devono essere spostate al piano terra.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei docenti ha un'età superiore ai 45 anni, con una prevalenza per la fascia di età oltre i 55, ma c'è una percentuale di insegnanti con età inferiore ai 35 anni superiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Per la scuola primaria una parte significativa dei docenti è stabile nell'Istituto da più di 5 anni con contratto a tempo indeterminato; nella scuola secondaria invece negli ultimi anni si è verificato un ricambio del corpo docente in seguito a numerosi pensionamenti. Il dirigente ha un incarico di reggenza da 2 anni nell'Istituto ed è affiancato da un collaboratore con</p>	<p>E' in corso una progressiva sostituzione del personale docente che comporta talvolta una perdita nella continuità didattica, organizzativa e progettuale. L'ingresso dei nuovi docenti può richiedere una riorganizzazione delle attività. Per quanto riguarda il personale di sostegno, pur essendoci stata la recente stabilizzazione di alcuni docenti, la maggior parte continua ad essere precario e non specializzato. Nella scuola primaria i docenti specializzati in lingua inglese non sono più stati incaricati esclusivamente dell'insegnamento della lingua, ma sono stati assorbiti nel posto</p>

distacco totale dall'insegnamento e uno con distacco parziale. In ogni plesso c'è un insegnante responsabile del laboratorio informatico che generalmente ha competenze in ambito digitale. Alcuni docenti possiedono significative competenze in ambito psico-pedagogico e didattico e svolgono attività di formazione nel territorio. Queste competenze hanno permesso l'attivazione di corsi specifici di formazione del personale scolastico.

comune. Questi devono comunque garantire l'insegnamento dell'inglese in altre classi perché mancano insegnanti con adeguate competenze linguistiche. Tra il personale vi sono docenti con competenze che vanno oltre l'incarico assegnato nell'istituzione; tali competenze spesso non vengono utilizzate pienamente perché non sono note o non trovano piena espressione, se non all'interno di un progetto. Anche per questo motivo alcuni incarichi istituzionali sono spesso affidati a personale docente che ricopre già altre funzioni.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria tutti gli studenti vengono ammessi alla classe successiva, ad eccezione di situazioni problematiche in accordo con le famiglie. Per quanto riguarda i risultati dell'apprendimento nella scuola primaria l'andamento risulta abbastanza omogeneo nei quattro plessi guardando gli esiti dell'anno scolastico. In particolare si nota che i risultati complessivi sono spesso legati al contesto socio-culturale e linguistico degli alunni o a problematiche di apprendimento. Nella formazione delle classi prime della scuola primaria, nei plessi in cui si costituiscono più sezioni, è presente un'attenzione particolare da parte dei docenti per cercare di rendere il più possibile equieterogenee i gruppi classe. Nonostante ciò, si ritiene necessario istituire una commissione per la formazione delle classi. Con l'istituzione delle prove comuni si è avviato un momento di confronto per la condivisione delle modalità di lavoro, dei criteri di valutazione delle prove e per verificare quindi il curriculum svolto e le procedure utilizzate. Per la scuola secondaria c'è stato un aumento significativo della fascia medio-alta degli esiti dell'esame di stato rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, dovuto anche all'applicazione della nuova normativa sull'esame stesso.</p>	<p>I risultati della scuola primaria sono eterogenei a seconda degli ambiti all'interno della stessa classe o tra classi dello stesso plesso o di plessi diversi. Vi è difficoltà da parte di alcuni docenti della primaria di riconoscere l'utilità delle prove comuni come strumento di valutazione e di confronto tra realtà di classi diverse. Nella scuola secondaria negli ultimi anni c'è stato un aumento significativo degli abbandoni scolastici nelle classi terze, con l'incremento del rischio di abbandono scolastico nelle classi seconde. Si nota che sta aumentando il numero di alunni che fanno molte assenze senza motivi gravi e documentati e che una parte importante degli alunni ripetono l'anno più volte. Nella scuola secondaria e in alcuni plessi della scuola primaria si riscontra un aumento dei trasferimenti. I continui inserimenti e trasferimenti in corso d'anno degli alunni tendono a destabilizzare la classe e creano difficoltà per il percorso di inserimento. Nella scuola secondaria si riscontra un aumento delle non ammissioni alla classe successiva e all'esame di stato. Si evidenzia che la maggior parte degli alunni non ammessi presentano situazioni di svantaggio linguistico-culturale o situazioni familiari che incidono fortemente sul loro rendimento scolastico e sulla costanza della frequenza.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Sia nella scuola primaria che nella secondaria del nostro Istituto si segnalano buoni esiti, in particolare gli esiti degli esami di stato dell'anno scolastico 2017-18 risultano essere più alti della media provinciale, regionale e nazionale nelle fasce medio-alte. Si evidenzia, però, ancora una percentuale significativa di alunni della scuola secondaria che non vengono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato. Inoltre in quest'ultimo anno scolastico c'è stato un incremento di abbandoni scolastici soprattutto nelle classi</p>

terze. Si riscontra che il tasso di ripetenza varia in relazione al contesto e alle caratteristiche degli alunni, evidenziando qualche criticità nell'assicurare percorsi di apprendimento soddisfacenti per alcune tipologie (alunni con difficoltà di apprendimento o con svantaggio socio-culturale, alunni stranieri neoarrivati).

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati in generale sono in linea con la media regionale e nazionale, ad esclusione delle classi quinte della primaria in cui la media è leggermente più bassa in italiano e leggermente più alta in matematica. Per quanto riguarda i livelli di competenza: nelle classi 2 della primaria i livelli di italiano rientrano nelle medie regionali e nazionali, nei livelli di matematica si riscontra una media leggermente più alta nella fascia intermedia, nella fascia molto alta la media è leggermente più bassa. Nelle classi 5 la media di alunni nella fascia di livello molto alta in matematica è decisamente più alta rispetto alla media regionale e nazionale. Per quanto riguarda la variabilità tra le classi e dentro le classi della scuola secondaria, nelle classi terze il divario con i dati della variabilità regionale e nazionale è meno accentuato in italiano, mentre per matematica i dati sono molto positivi per quanto concerne entrambe le variabilità. Una motivazione della variabilità riscontrata per italiano potrebbe essere motivata dalla presenza di alunni stranieri con difficoltà linguistiche-culturali o la presenza di alunni con forti carenze. Nonostante le criticità è presente un effetto scuola leggermente positivo in Italiano nella scuola secondaria.</p>	<p>Per quanto riguarda i risultati: nelle classi 5 della primaria, in particolare in matematica, è presente un divario evidente tra gli alunni con difficoltà e gli alunni molto bravi, manca la fascia di mezzo. In italiano invece manca la fascia alta. Nelle classi 3 delle secondaria la metà delle classi, sia per italiano che per matematica, ha una media generale più alta rispetto alla media regionale e nazionale, mentre l'altra metà ha una media più bassa. Per quanto riguarda i livelli di competenza: una delle 2 sezioni di seconda di un plesso della primaria ha un numero consistente di alunni con livello nella fascia alta; nelle classi 5 i livelli sono leggermente più alti nella fascia molto bassa e intermedia in italiano, in matematica invece, nonostante la media sia decisamente più alta nella fascia molto alta, alcune classi presentano molti alunni nella fascia molto bassa. La mancanza del livello intermedio potrebbe essere motivata dal fatto che nelle classi sono presenti molti alunni con difficoltà e contemporaneamente alunni con capacità innate o una situazione familiare positiva che supporta l'acquisizione di un livello alto di competenza. Per quanto riguarda la variabilità tra le classi e dentro le classi: nella scuola primaria i dati si discostano molto dalle medie nazionali sia in italiano che in matematica evidenziando una forte variabilità, ad esclusione delle classi seconde dove essa è meno accentuata in italiano.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se</p>

l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

In tutte le classi abbiamo risultati che generalmente sono in linea con le medie nazionali e regionali. Nonostante ciò la variabilità tra le classi è molto alta nella scuola primaria in particolare nelle classi quinte. Tale variabilità è presente anche tra le sezioni dello stesso plesso ed è accentuata dalla forte presenza di alunni con un livello di competenza molto alto e contemporaneamente un livello di competenza molto basso. La motivazione della variabilità potrebbe essere la diversa composizione delle classi all'inizio del ciclo scolastico ancorata al singolo plesso o la presenza di alunni stranieri, in aumento nelle classi dell'istituto. Nelle classi della III secondaria, la cui composizione è generalmente più eterogenea, si evidenzia un'evoluzione in positivo dei livelli raggiunti, anche se permane una lieve disomogeneità tra le classi o una concentrazione di alcuni gruppi di livello all'interno della singola classe. I risultati delle prove Invalsi e i risultati delle prove comuni eseguite nel corso dell'anno in entrambi gli ordini di scuola, confermano le valutazioni effettuate dai docenti nel corso degli anni.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'Istituto vengono proposti progetti educativi per favorire l'acquisizione delle competenze trasversali, anche con l'intervento di esperti esterni e con il coinvolgimento di enti del territorio ed associazioni. Molteplici sono le attività didattiche che fanno operare in gruppo gli studenti e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti solidali e responsabili. L'Istituto nel curricolo verticale persegue le competenze trasversali e ne valuta l'acquisizione attraverso osservazioni e compiti autentici, ma soprattutto con la formulazione dei giudizi intermedi e finali e con la compilazione del profilo finale delle competenze dell'alunno alla fine del percorso della primaria e alla fine della secondaria. I profili delle certificazioni delle competenze dell'anno scolastico 17-18 mostrano che gli alunni della scuola primaria, per tutte e quattro le competenze trasversali, hanno in generale un livello complessivo avanzato, mentre gli alunni della scuola secondaria hanno un livello complessivo intermedio. In alcune classi quinte della scuola primaria le competenze sociali e civiche hanno un livello alto molto diffuso, mentre in quasi tutte le classi c'è un alto livello di competenze digitali. In particolare nella classe di un plesso mancano la fascia di alunni con livello iniziale: questo evidenzia che i docenti della classe utilizzano una didattica improntata sullo sviluppo delle competenze.</p>	<p>Gli insegnanti rilevano le competenze di cittadinanza degli alunni, ma non è presente un sistema generalizzato di rilevazione per tutte le classi. La verifica e la valutazione delle competenze è presente in particolare all'interno delle unità di apprendimento elaborate dai docenti, ma queste non hanno ancora trovato un collegamento esplicito con il sistema di valutazione dell'Istituto. La sintesi dei profili di certificazione delle competenze mostra che, sia nella scuola primaria che nella secondaria, le singole classi talvolta evidenziano livelli differenziati l'una dalle altre, all'interno della singola classe però c'è una certa omogeneità tra i livelli nelle quattro competenze trasversali. L'omogeneità diffusa mostra che la crescita delle competenze è strettamente legata al contesto della classe.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

	Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli studenti della classe quinta della scuola primaria hanno acquisito un livello ottimale nelle competenze digitali e in particolare alcune classi un livello molto buono nelle competenze sociali e civiche; nelle altre competenze trasversali il livello generale è comunque buono. Gli studenti delle classi terze della scuola secondaria hanno acquisito un livello generale molto buono in tutte e quattro le competenze trasversali. La rilevazione dei livelli di competenza nel nostro Istituto viene fatta in modo sistematico unicamente nell'elaborazione del profilo finale di certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria; inoltre viene fatta nel momento della valutazione delle uda all'interno delle classi. Tale rilevazione però non viene ancora effettuata nel registro elettronico perché non è stato ancora attivato un sistema per la rilevazione delle competenze durante l'anno scolastico.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria la commissione "Formazione classi prime" raccoglie informazioni e dati per favorire un'equa distribuzione dei livelli nelle classi della secondaria. Per quanto riguarda la continuità tra primaria e secondaria è iniziato un confronto tra gli esiti in uscita dalla scuola primaria e gli esiti al termine del primo anno della scuola secondaria che permetterà di seguire nel tempo l'evoluzione del rendimento scolastico degli studenti del nostro Istituto. Nella classe 3 secondaria i risultati a distanza sono positivi in italiano, per matematica sono tendenzialmente positivi ad esclusione di qualche classe in cui i risultati sono calanti rispetto alla media regionale e dell'area geografica.	Nella classe 5 primaria si nota i risultati a distanza rilevano una situazione disomogenea tra le classi, in particolare colpisce la situazione critica per un plesso sia in italiano che matematica. Per quanto riguarda gli esiti degli alunni dopo il primo anno della scuola superiore il dato preoccupante è la alta percentuale di alunni che non segue il consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

È stato avviato un percorso che permette di monitorare gli esiti a distanza. E' possibile verificare i risultati degli alunni della scuola primaria che frequentano la secondaria dello stesso Istituto ma la pratica della verifica dei risultati richiede di essere condivisa all'interno dell'Istituto e consolidata.

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo d'Istituto è nato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012. Il curricolo di Istituto è costruito sulle competenze trasversali che trovano la loro esplicitazione nelle otto competenze chiave europee. Già negli anni precedenti gli insegnanti progettavano delle attività per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, come prescritto dalle Indicazioni Nazionali 2012. È continuata la riflessione da parte di tutti i docenti sulle competenze trasversali e disciplinari, si è riusciti a realizzare UDA condivise relativamente ai percorsi didattici svolti, affinando gli strumenti condivisi. A conclusione dell'a.s. 2016/17 è stato compilato il profilo delle competenze in uscita dell'alunno per la scuola primaria e secondaria utilizzando il modello sperimentale di certificazione. Nella scuola secondaria sono presenti i Dipartimenti per la progettazione didattica. I docenti della primaria effettuano una progettazione curricolare all'inizio dell'anno scolastico, anche tenendo presenti le progettualità tipiche dei diversi plessi. La scuola dell'Infanzia progetta anche all'interno di Commissioni disciplinari verticali, con incontri periodici. Nell'anno scolastico in corso si è consolidato l'utilizzo del curricolo verticale che ha coinvolto tutti i docenti dei tre ordini di scuola e dove hanno trovato collocazione anche progetti ed attività integrative. La revisione delle attività programmate avviene tra docenti di team e nei consigli di classe. La valutazione è la sintesi di quanto elaborato, acquisito e prodotto dagli allievi, nell'evoluzione del loro processo formativo e dell'impegno. I docenti utilizzano strumenti di valutazione condivisi, verifiche scritte, orali attraverso quesiti, temi, domande a scelta multipla, interrogazioni, dialoghi, tabelle grafici, disegni, prove esperte, compiti significativi. Nella primaria sono generalmente condivisi criteri comuni di valutazione e i docenti di team hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione e programmare interventi specifici di recupero o di potenziamento. Inoltre sono state realizzate prove comuni per classi parallele (italiano e matematica). Nella secondaria vengono proposte prove trasversali (italiano, matematica, inglese) ad inizio e fine anno che permettono un confronto tra le classi e di verificarne la formazione. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e per ciascuna ben evidenziate competenze, abilità ed obiettivi perseguiti. L'Istituto ha aderito alla sperimentazione del nuovo modello ministeriale di certificazione delle</p>	<p>Permangono alcune difficoltà nel coinvolgere tutto il corpo docente nella stesura delle UDA, con particolare riguardo alla condivisione dei percorsi. È aumentato il tempo a disposizione, per una scelta dell'Istituto, per incentivare il confronto e l'approfondimento effettivo della nuova impostazione pedagogica e metodologica. Per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria non è ancora del tutto consolidata la pratica dei percorsi comuni a vari livelli; inoltre è presente solo in parte una condivisione dei criteri di valutazione comuni per disciplina. Vanno aumentati i momenti di progettazione periodici con verifica del lavoro svolto che coinvolgano i team docenti e i consigli di classe per classi parallele e per i due ordini di scuola. I criteri di valutazione per il profitto e il comportamento non sono pienamente condivisi e mancano ancora sufficienti momenti di confronto sul tema per ciascun ordine di scuola e in verticale. La verifica delle competenze necessita di rubriche di valutazione il cui uso non è ancora diffuso in tutti gli ordini di scuola.</p>

<p>competenze e i gruppi di lavoro per classi parallele hanno realizzato la sperimentazione di UDA interdisciplinari per giungere, attraverso la costruzione delle rubriche di valutazione, a definire i livelli di competenza per tutti gli ambiti previsti dal nuovo modello ministeriale, per la scuola primaria e secondaria.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Riteniamo di poterci assegnare una valutazione prevalentemente positiva, in quanto abbiamo un curriculum per competenze per classi parallele. E' stato compilato il profilo delle competenze in uscita. Notiamo però che, essendo ancora agli inizi di questo percorso, abbiamo avviato una progettazione didattica periodica condivisa per dipartimenti o classi parallele la quale potrebbe diventare una prassi consolidata nel nostro Istituto. La progettazione didattica verticale coinvolge i docenti dei tre ordini di scuola in alcuni ambiti (ad es. continuità, commissioni disciplinari). Inoltre è stata avviata una pratica condivisa sui processi che portano alla valutazione e sui criteri generali di valutazione per competenze degli alunni, anche se non è stata ancora consolidata la condivisione dei processi della valutazione.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>All'interno delle scuole dell'Istituto sono presenti solo alcuni spazi laboratoriali per favorire le attività di ricerca, attraverso gruppi di lavoro. Ci sono delle figure di coordinamento e di riferimento per l'aggiornamento dei materiali e sussidi didattici ed informatici. La scuola garantisce, mediamente a tutti gli alunni, le stesse opportunità. Nell'Istituto l'organizzazione oraria (40 ore per l'infanzia, 28 ore per il tempo ordinario e 40 ore per il tempo pieno alla scuola Primaria, in cinque giorni settimanali e 30 ore in cinque o in sei giorni alla settimana per la scuola Secondaria di 1° grado) tiene conto delle richieste delle famiglie, delle strutture e degli spazi a disposizione, in conformità con la normativa vigente. La durata delle lezioni, in particolare nella scuola primaria, tiene conto dei tempi di attenzione e di concentrazione degli alunni. La scuola promuove la formazione dei docenti sulle nuove metodologie</p>	<p>Difficoltà nell'articolazione oraria dei docenti nelle scuole primarie a tempo ordinario a causa degli insegnanti che devono completare l'orario in più plessi. Si rileva anche che alcuni docenti della scuola primaria hanno una frammentazione del proprio orario in più classi del tempo ordinario, la quale sminuisce la figura del docente e ostacola la possibilità di condividere e progettare insieme nel team. Alcuni docenti della scuola secondaria che hanno un numero limitato di ore di insegnamento in questo Istituto sono in difficoltà perché costretti a completare il proprio orario spostandosi in altre scuole e perché la loro presenza diventa frammentaria. Alcuni spazi laboratoriali sono del tutto assenti o poco funzionali, in particolare nella scuola primaria, dove esiste solo il laboratorio di informatica. Gli incontri dei dipartimenti sono stati utilizzati per la stesura delle UDA favorendo in parte</p>

<p>informatiche, sugli stili di apprendimento, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e corsi di aggiornamento per i diversi ambiti disciplinari. Si realizzano, durante l'anno scolastico, incontri periodici a livello di dipartimento per favorire il confronto tra i vari ordini di scuola, migliorare la qualità del servizio scolastico e rispondere ai bisogni formativi degli alunni, utilizzando al meglio metodologie e strumenti didattici per raggiungere risultati migliori. Si evidenzia che non ci sono casi eclatanti di furti o atti di vandalismo, il comportamento è generalmente corretto. Vengono organizzati incontri per le classi con le forze dell'ordine per responsabilizzare i ragazzi e con esperti di internet per scongiurare il cyberbullismo. Si riscontrano meno situazioni problematiche rispetto alla media provinciale. C'è un tentativo di coinvolgimento delle famiglie e, quando necessario di organismi esterni, come servizi sociali ed organizzazioni che operano sul territorio. E' iniziata una collaborazione tra i servizi sociali e un gruppo di insegnanti referenti dell'Istituto per favorire le segnalazioni dei casi che presentano delle problematiche rilevanti. Esistono delle associazioni e degli enti che offrono un supporto alla scuola con attività di sensibilizzazione e di sostegno alla formazione educativa (vedi PTOF). Gli insegnanti all'interno delle classi promuovono iniziative per sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia.</p>	<p>il dialogo e confronto dei docenti sulle metodologie innovative. La diversa disponibilità contrattuale, nel confronto con gli anni precedenti (vedi aumento progressivo degli impegni funzionali all'insegnamento), tra gli ordini di scuola rende problematico il coinvolgimento di tutti i docenti in momenti comuni di formazione e di confronto. I rapporti con le famiglie nel caso di alunni con comportamenti problematici sono generalmente difficoltosi. Sarebbe necessaria da parte dei genitori una maggiore apertura tra loro che favorisca forme di collaborazione tra le famiglie, affinché si possano sostenere quelle con più difficoltà organizzative.</p>
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Riteniamo di poterci assegnare una valutazione per certi aspetti con qualche criticità, in quanto non sempre gli spazi e i tempi dei plessi favoriscono un apprendimento ottimale degli studenti; inoltre si potrebbe potenziare l'uso dei laboratori e modalità didattiche innovative (gruppi di lavoro, attività di ricerca, teatro, ecc). In particolare si segnala che la scuola pur in presenza di strutture spesso non adeguate ha potuto proporre attività laboratoriali che vanno ulteriormente incrementate e consolidate. Vanno costruiti veri momenti di confronto per classi parallele, per discipline e per ordini di scuola. Dovrebbe aumentare il numero di docenti coinvolti nei momenti di formazione che si realizzano. Per altri aspetti riteniamo di poterci assegnare un giudizio positivo per quanto riguarda una condivisione delle regole di comportamento nelle classi e un modo generalmente efficace di gestire i conflitti. Abbiamo esteso il patto di corresponsabilità scuola-famiglia a tutti gli ordini di scuola.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I piani di lavoro individualizzati vengono elaborati dal Cdc o dal team docenti e vengono monitorati nei tempi previsti. All'interno dell'Istituto comprensivo esiste una commissione preposta all'handicap e ai bisogni speciali che è di supporto agli insegnanti e a tutte le attività. La commissione supervisiona i piani individualizzati, la documentazione allegata e dà un supporto generale alla didattica. La scuola ha a disposizione dei questionari di accoglienza, esiste il protocollo di accoglienza aggiornato con un insegnante di riferimento per ogni plesso, se è necessario viene richiesto l'aiuto di mediatori culturali o linguistici. Nel nostro territorio c'è un'associazione, il CISM, che collabora con le scuole attivamente e attraverso l'amministrazione comunale propone giornate dedicate ai temi dell'intercultura. Nei Ptof di tutti e tre gli ordini scolari esistono progetti interculturali pluriennali. Si è riscontrato che tali progetti favoriscono una maggiore comprensione dell'altro e della diversità. Vengono predisposti progetti di gruppo mirati che tengono presente dei piani individualizzati dei bambini. Vengono realizzati nella primaria gruppi eterogenei di cooperazione per classi aperte e parallele. Quest'anno è stato avviato lo sportello "spazio compiti" per la scuola primaria, e riproposto per la scuola secondaria. Esistono varie attività di potenziamento sia per la scuola primaria che per la secondaria legate a proposte del territorio. Considerando le risorse presenti, si evidenzia che nella scuola secondaria vengono impiegate risorse istituzionali per le attività di recupero, mentre per le attività di potenziamento si fa riferimento in gran parte alle risorse del territorio. Per la scuola primaria sono stati avviati progetti specifici di potenziamento, inoltre essa partecipa ad iniziative del territorio che permettono di mettere in luce le personalità emergenti all'interno delle classi.</p>	<p>Negli ultimi anni sono state ridotte le ore per le attività di sostegno e questo ha creato problemi nell'organizzazione della didattica. La scuola realizza dei corsi di recupero per gli alunni in difficoltà, in particolare agli stranieri, i quali favoriscono il loro inserimento all'interno della classe, ma che non sono sufficienti ad assicurarne pienamente il successo formativo. Per quanto riguarda la primaria, si nota la discrepanza con i dati nazionali e c'è il dubbio se ciò sia dovuto al fatto di non aver compreso appieno la domanda posta nel questionario alle scuole. Si denota una maggior difficoltà di apprendimento da parte degli alunni stranieri.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione sostanzialmente positiva, in quanto ci ritroviamo in sintonia con quanto riportato del giudizio anche se la situazione può essere migliorata in alcuni aspetti. Vanno favorite le attività che permettono di mettere in luce le personalità emergenti nelle classi.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I valori riportati dagli indicatori non corrispondono pienamente con i dati a disposizione degli insegnanti. Nell'Istituto operano commissioni disciplinari di matematica, scienze e geostoria per la scuola primaria e dell'infanzia che lavorano alle definizioni delle competenze in uscita ed entrata e che condividono materiali di lavoro e modalità di documentazione. Le scuole primaria e secondaria hanno svolto vari incontri per elaborare un curricolo verticale di Istituto condiviso a favore anche della continuità scolastica. La scuola primaria e secondaria hanno elaborato delle UDA in continuità per favorire l'accoglienza degli alunni delle classi quinte e questo ha prodotto degli esiti positivi. Nella scuola secondaria di 1° grado viene compilato il "Quaderno futuro" (negli indicatori Miur questo non risulta) nel quale sono previste attività che riguardano la conoscenza di sé e delle proprie attitudini. L'orientamento ha una FS che segue il percorso degli alunni, un percorso molto articolato e apprezzato da alunni e genitori. In tale percorso sono previsti degli incontri con adulti rappresentativi delle realtà lavorative presenti nel territorio. Vengono attivati degli incontri aperti anche ai genitori. Nelle scuole dell'infanzia e primarie le attività in continuità sono attuate seguendo le linee didattiche e metodologiche condivise nelle commissioni "disciplinari".</p>	<p>Per quanto riguarda la secondaria c'è una difficoltà nell'organizzare gli orari, anche per una differenza di impegni contrattuali tra i due ordini di scuola, e nell'accordarsi per stabilire momenti di attività condivisi per la continuità. E' auspicabile un progetto comune per favorire l'inserimento positivo degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Si denota la mancanza di una documentazione efficace nel passaggio formale per i singoli alunni alla fine della scuola primaria che integri la comunicazione verbale, sempre molto gradita. Esiste, infatti, solamente una scheda per la formazione delle classi che riporta voti di uscita e comportamento sintetico.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione positiva, ma per certi aspetti con qualche criticità, in quanto le attività relative alla continuità, ben avviate tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, necessitano di sviluppi ed aggiornamenti, per migliorare il passaggio dalla primaria alla secondaria. Per quanto riguarda l'orientamento, l'Istituto ha avviato un monitoraggio sulle scelte degli alunni e sugli esiti futuri, mentre il percorso appare generalmente ben strutturato, coinvolgendo anche le famiglie degli alunni. Vanno, comunque, riviste le modalità per l'individuazione del consiglio orientativo e per la sua illustrazione alle famiglie.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento nel quale sono espresse l'organizzazione, la mission e le priorità dell'Istituto, rispecchiando l'identità della scuola e il ruolo che assume nella realtà territoriale nella quale è inserita. Il PTOF viene revisionato ogni anno anche alla luce dei bisogni formativi e delle esigenze organizzative. Molte attività e progetti sono avviati e realizzati con successo da tempo, altri vengono inseriti o arricchiti per rispondere ai bisogni formativi che tengono conto dello sviluppo dell'alunno nella sua unità psicofisica e delle richieste dell'utenza. Attraverso il sito (recentemente rinnovato) vengono condivise e rese fruibili le priorità e tutte le iniziative della scuola, inoltre è stata predisposta e costruita una sintesi del Pof consegnata alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Sono stati ben definiti i ruoli ed individuato un organigramma rispondente alle azioni pianificate. La pianificazione delle azioni è conseguente ad accordi negoziali strutturati in più fasi e livelli (staff di dirigenza, conferenza di servizio del personale ATA, consigli di classe e interclasse e intersezione, Collegio Docenti, staff di Direzione Amministrativa). La verifica finale delle attività e dei progetti è stata avviata attraverso schede di autovalutazione e questionari di gradimento i cui risultati orientano la scelta delle proposte per l'anno scolastico successivo. Si sottolinea la presenza consolidata di una commissione di valutazione della scuola secondaria che ha offerto uno spunto per ampliare il lavoro sugli altri ordini scolastici. L'uso delle prove comuni iniziali e finali decise dai dipartimenti è una prassi consolidata nella scuola secondaria che è stata avviata anche nella scuola primaria. La suddivisione degli incarichi per le Funzioni Strumentali tra più docenti è determinata dal bisogno di suddividere i carichi di lavoro e le responsabilità tra colleghi, portando ad una più ampia condivisione delle attività da svolgere. La ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA è rispondente alle necessità di realizzazione del POF. La maggior parte degli insegnanti è coinvolta nelle attività aggiuntive e di coordinamento. Nei processi decisionali è determinante il coinvolgimento del Collegio Docenti, così come positivo risulta il coinvolgimento nelle decisioni dei gruppi di docenti (consigli classe o interclasse, docenti di plesso o dipartimenti). Il Collegio Docenti viene coinvolto non solo in scelte di tipo didattico, ma informato e coinvolto nelle scelte di tipo organizzativo per dare seguito a precise indicazioni normative. La sostituzione dei docenti assenti è svolta da docenti interni o di potenziamento con modifiche</p>	<p>La condivisione di principi e priorità è in evoluzione, vista la recente istituzione dell'Istituto Comprensivo. L'Istituto non è ancora riuscito a comunicare adeguatamente al territorio la nuova organizzazione scolastica. Il territorio e lo stesso personale, pur conoscendo l'organizzazione dell'Istituto Comprensivo, non sempre ne ha consapevolezza e questo non permette una totale condivisione delle scelte e degli orientamenti nei diversi ordini di scuola presenti. La condivisione e la conoscenza dell'impianto organizzativo dell'Istituto, fondamentale per creare senso di appartenenza, non è ancora recepita da tutto il personale. Infatti tale processo richiede tempi lunghi e capacità di adeguarsi alle nuove situazioni. Non sono ancora svolte azioni efficaci di monitoraggio intermedio sugli obiettivi dell'istituto che dipende ancora dalla responsabilità di coloro che hanno assunto i ruoli. Gli strumenti per l'autovalutazione sono in fase di revisione e miglioramento perché non sono ancora del tutto condivisi. La valutazione delle prove comuni è più rivolta alle conoscenze specifiche disciplinari e tiene meno conto dei compiti autentici perché mancano una formazione specifica che sia di supporto e tempi sufficienti per il confronto tra docenti di diverse discipline. Una responsabilità così diffusa per alcuni ambiti non è funzionale (es. area gestione POF) e ne rende più faticosa l'attuazione. Il personale ATA in relazione ai compiti svolti dovrebbe ricevere maggiore compenso dal FIS, vista anche la disponibilità generalizzata. Ci sono alcuni docenti che assumono vari incarichi per bilanciare la scarsa disponibilità di altri. Negativo è il fatto che molti insegnanti percepiscono un compenso aggiuntivo troppo basso. Lascia perplesso il dato del 92% di personale ATA che percepisce più di 500 €, molto probabilmente perché il personale ATA doveva sopperire anche alle esigenze organizzative del CTP e delle reti di cui in nostro istituto è capofila. Lo Staff del DS viene spesso coinvolto in occasione di emergenze. Scarso coinvolgimento del Consiglio di Istituto nella maggior parte dei processi decisionali, il Consiglio tende a prendere in considerazione prevalentemente gli aspetti burocratici. Scarsa propositività del Collegio nella definizione dei criteri e delle modalità di valutazione e nell'aggiornamento docenti. Non vengono utilizzate in maniera ottimale le risorse per i docenti interni che sostituiscono colleghi assenti, questo comporta una riorganizzazione dell'orario scolastico non sempre in maniera adeguata.</p>

all'organizzazione oraria. La sostituzione con docenti esterni permette di assicurare continuità dei percorsi formativi, in particolare in presenza di assenze prolungate.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione che presenta alcuni aspetti positivi e qualche criticità. Il personale dell'Istituto si sta avviando ad acquisire una consapevolezza di appartenenza all'I.C. che comporta una condivisione ancora non generalizzata di obiettivi formativi e strategie organizzative. La disponibilità alla collaborazione è generalizzata per alcuni ambiti (in particolare quello didattico), ma per altri è limitata a poche persone che operano con difficoltà, dovendo gestire un carico di lavoro notevole. Mancano verifiche e monitoraggi intermedi delle attività e dei progetti in svolgimento. C'è il rischio che i docenti aderiscano a molti progetti, perdendo di vista le priorità del curriculum. Il Collegio deve essere più coinvolto negli ambiti della valutazione e della formazione e il Consiglio di Istituto deve condividere maggiormente le linee di indirizzo. Si rileva un miglioramento nell'utilizzo dei docenti per la sostituzione dei colleghi assenti dovuto alla disponibilità del personale di potenziamento.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto pone la formazione come importante occasione di crescita professionale, pertanto organizza azioni direttamente e partecipa ad azioni nel territorio, promuovendone la frequenza. Ad inizio anno viene presentato e condiviso con il Collegio il Piano di formazione che riguarda ambiti gestionali-organizzativi (es. sicurezza, uso delle tecnologie per il Registro Elettronico), ambiti didattico-metodologici (es. temi disciplinari, inclusione, disabilità) e applicazione di norme (es. Indicazioni Nazionali, autovalutazione...). Gli incontri vengono programmati in ambito collegiale, per gruppi di lavoro o per gruppi di interesse. Il Collegio Docenti delibera i criteri generali per fruire del diritto-dovere alla formazione, in particolare vengono favorite organizzazione di incontri collegiali su tematiche trasversali, partecipazione ai corsi organizzati dalle reti di scuole alle quali aderisce l'Istituto,

Punti di debolezza

I momenti di formazione collegiale vedono la partecipazione di tutti i docenti, ma spesso mancano poi momenti di confronto reale per mettere in pratica quanto acquisito e farne effettiva pratica didattica. La formazione rivolta a singoli non è fruita dai docenti di tutti gli ordini di scuola, anche per i differenti impegni di servizio previsti dal CCNL relativamente ai docenti dei diversi ordini di scuola. Per la scuola primaria, dell'infanzia e solo per alcuni docenti della secondaria operano "commissioni disciplinari" che vedono gli insegnanti impegnati nel confronto, scambio e documentazione di pratiche didattiche significative. Poco partecipi alle iniziative di formazione organizzate dall'Istituto i docenti della scuola secondaria che vanno maggiormente coinvolti nell'individuazione degli specifici bisogni di formazione/aggiornamento. Manca, infine, la verifica sistematica della ricaduta che i momenti di

partecipazione ad iniziative dell'Amministrazione o di Enti accreditati, inerenti temi di interesse professionale. La partecipazione prevede l'esonero dal servizio (CCNL 2009 artt. 64 e 66) oppure, per l'ambito della "sicurezza", l'inserimento nelle attività funzionali all'insegnamento, nell'ambito del coordinamento didattico o con incentivazione. Significativo appare l'avvio del percorso di formazione dei docenti neoassunti che prevede il coinvolgimento dei docenti dell'Istituto in funzione di tutor e la valorizzazione delle specifiche competenze. L'Istituto raccoglie la documentazione relativa alla formazione del personale e valorizza le competenze in ambiti specifici (es. uso delle tecnologie, competenze psico-pedagogiche per l'inclusione, competenze didattiche per l'alfabetizzazione...). Nell'assegnazione degli incarichi al personale docente si procede individuando capacità e competenze, ma soprattutto la disponibilità ad operare in una realtà complessa e con risorse economiche limitate. Viene perseguita la distribuzione di incarichi tra il personale, favorendo la condivisione di responsabilità e di carichi di lavoro. Nell'assegnazione degli incarichi al personale ATA si privilegia, generalmente, la turnazione per una migliore conoscenza dei ruoli e degli ambiti di intervento. Questo permette al personale di operare con maggiore efficienza, in presenza di riduzioni nel numero di unità assegnate o di situazioni di inidoneità. La formazione offerta è generalmente di buon livello, viene privilegiato l'impegno di personale esperto dell'Amministrazione e dell'Università o di privati di cui è conosciuta la competenza. Il personale interno con specifiche competenze viene coinvolto sistematicamente in attività di formazione rivolte al personale docente e ATA. L'Istituto incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, "commissioni disciplinari" per i vari ordini di scuola attraverso l'utilizzo di ore funzionali all'insegnamento e di ore di coordinamento.

formazione, fruiti nell'Istituto o presso altre agenzie del territorio, hanno nella pratica didattica. Le competenze dei docenti, pur adeguatamente conosciute e valorizzate, non sono sempre spendibili per difficoltà legate all'orario di servizio e per difficoltà a coinvolgere attivamente personale che predilige il lavoro nella classe e nel plesso di appartenenza. Spesso l'assegnazione di incarichi è determinata più dalla disponibilità personale che da competenze specifiche e questo porta alla concentrazione di funzioni e di carichi di lavoro. Le risorse economiche dell'Istituto non sono sicuramente in grado di compensare le responsabilità e i carichi di lavoro assegnati al personale. I docenti delle commissioni "didattiche" lamentano la scarsa incentivazione al lavoro svolto che ha portato ad un calo di presenze negli ultimi anni. La partecipazione ai dipartimenti verticali è risultata in qualche momento dispersiva, anche per la difficoltà di realizzare confronti costruttivi, partendo da realtà differenti come sono i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto. Le difficoltà sono più evidenti nella scuola secondaria, poco abituata al confronto e al lavoro di gruppo, vista l'articolazione dell'orario di servizio.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto organizza ed incentiva la partecipazione ad attività formative per i docenti e gli Ata e la formazione proposta è, generalmente, di qualità elevata (dirigenti tecnici, docenti universitari, formatori esperti in ambiti professionali specifici, esperti di associazioni professionali...). Vengono valorizzate le competenze dell'Istituto per l'attribuzione di incarichi e per la formazione. Dall'anno scolastico 2015-16 l'Istituto può

avvalersi di un Animatore Digitale utilizzando risorse interne. L'AD è affiancato dal Team Digitale con cui condivide gli intenti e le azioni anche a livello di formazione per gli studenti e per il personale. Le ore di formazione offerte e il loro costo sono in linea con le altre scuole del territorio se non superiori. Nell'Istituto operano gruppi di lavoro, "commissioni disciplinari" che tengono aperto il dialogo sulle metodologie e sulle strategie didattiche, mantenendo viva l'attenzione sui principi pedagogici di base. Si è avviato uno scambio e un confronto tra i docenti con la rilevazione dei bisogni formativi e una verifica generalizzata sulla ricaduta che la formazione effettuata ha nella prassi didattica quotidiana. La partecipazione alle attività di formazione è migliorata per la scuola secondaria, dove è stato avviato uno scambio e il confronto su alcune pratiche didattiche ed è stata avviata la pratica alla documentazione. L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle competenze possedute in quanto esiste una specifica documentazione relativa alle competenze acquisite nel tempo dai docenti. Per necessità si tiene conto della disponibilità personale per superare le difficoltà che molti incontrano quando viene richiesto un impegno aggiuntivo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto partecipa a reti di scuole considerando che le azioni di rete siano positive per le economie di scala e permettano scambi e confronti di pratiche didattiche ed organizzative con le scuole vicine e con il territorio, aumentando progressivamente le competenze del personale. L'Istituto è capofila di una rete per l'integrazione degli stranieri e di una rete per l'integrazione dei disabili. L'impegno a condurre le reti dipende dalla disponibilità dei docenti a coordinare le attività dei gruppi, a proporre ed organizzare azioni di formazione per le scuole aderenti. L'Istituto ha promosso una rete di scuole per l'applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012. Le azioni hanno favorito la riflessione e l'applicazione delle Indicazioni Nazionali. L'Istituto aderisce a reti di scuole per la privacy e la sicurezza e per la storia locale. L'adesione alle reti permette di accedere a finanziamenti ministeriali finalizzati (es. alfabetizzazione). L'Istituto è coinvolto dall'ente locale nella definizione di proposte educative e didattiche, attraverso i docenti referenti della progettualità dei plessi. Sono stati stipulati accordi con le Università per percorsi di tirocinio della formazione primaria, in presenza di insegnanti esperti. I tirocinanti sono una risorsa per aggiornare le pratiche didattiche e favorire l'acquisizione di competenze professionali. Si è avviato il lavoro di gruppo di docenti e rappresentanti del territorio per affrontare problemi legati al disagio. La partecipazione delle famiglie è significativa nell'affrontare problematiche specifiche (es. strutture, servizi, trasporti...) e nell'offrire collaborazione e sostegno alle attività didattiche o nel collaborare a rendere più sicuri e decorosi gli spazi scolastici (progetto "Mi prendo cura..."). L'Istituto organizza momenti di formazione, anche in collaborazione con l'amministrazione comunale e i servizi socio-sanitari, per le famiglie che sono apprezzati e vedono una buona partecipazione. Numerosi genitori e nonni vengono coinvolti come esperti e partecipano ad attività didattiche</p>	<p>Le reti di scuole promosse dall'Istituto coinvolgono prevalentemente scuole del territorio e non c'è ancora una significativa apertura al territorio (ente locale, servizi sanitari, associazioni...). Così pure i finanziamenti sono soprattutto pubblici (ministeriali, delle singole scuole...) e non c'è ancora la capacità di coinvolgere privati, associazioni o altri enti nel sostegno finanziario alle azioni di rete e anche alle attività proprie dell'Istituto. Si riscontrano difficoltà nel portare avanti il lavoro di progettazione, organizzazione e realizzazione delle azioni di rete nel tempo per il coinvolgimento meno attivo dei dirigenti delle scuole aderenti e per il carico di lavoro a livello amministrativo. Non sempre la scelta delle attività didattiche ed educative proposte dall'ente locale sono aderenti ai curricoli predisposti dai docenti e alcune proposte vengono poco valorizzate. Sono ancora poco significative le esperienze di gruppi di lavoro con insegnanti e rappresentanti del territorio per affrontare tematiche importanti quali il disagio socio-ambientale o la disabilità. La partecipazione agli Organi Collegiali si riduce dalla scuola dell'infanzia alla secondaria e pure il numero di elettori per il Consiglio di Istituto si rivela inferiore rispetto alle altre scuole del territorio. A parte un gruppo di genitori attenti e costantemente coinvolti, la maggior parte delle famiglie dimostra attenzione e interesse di fronte a specifiche problematiche che possono interessare un plesso o singole classi. La comunicazione talvolta non è efficace e gli strumenti utilizzati non sempre si rivelano adeguati alle circostanze.</p>

organizzate dai docenti. Numerosi genitori si dimostrano disponibili ad offrire servizi a supporto di spettacoli o manifestazioni che i plessi organizzano. I genitori sono coinvolti nella stesura e nell'aggiornamento del regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità della scuola secondaria; inoltre viene loro richiesto di compilare un questionario di valutazione della scuola a conclusione dell'anno scolastico. La comunicazione scuola-famiglia viene curata attraverso diari e quaderni di istituto, tramite il sito web e, per quanto possibile, tramite la posta elettronica. Ai genitori sono offerte numerose occasioni per relazionarsi con i docenti e l'attivazione del Registro Elettronico non potrà che favorire nel tempo forme più efficaci di comunicazione.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione per certi aspetti con qualche criticità, in quanto il lavoro delle reti, nonostante porti ad una condivisione delle pratiche educative ed un arricchimento a livello organizzativo e gestionale, richiede un notevole impegno da parte del dirigente e del DSGA, i tagli finanziari hanno penalizzato la realizzazione di alcuni progetti legati al territorio. Per altri aspetti riteniamo di poterci assegnare una valutazione abbastanza positiva per quanto riguarda la collaborazione scuola- famiglia, soprattutto per la costante disponibilità dei docenti all'accoglienza e al dialogo costruttivo. L'aspetto della comunicazione scuola-famiglia è in fase di miglioramento (ad es. registro elettronico, monitoraggi, patto di corresponsabilità, comunicazioni via e-mail) tuttavia la partecipazione delle famiglie e il coinvolgimento costruttivo nelle scelte educative ed organizzative dell'Istituto è ancora limitato.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni, in particolare degli alunni con difficoltà di apprendimento o stranieri (non neoarrivati) soprattutto nelle competenze di base.

Traguardo

Aumentare successo formativo: ridurre del 20% la percentuale di ripetenze e di abbandoni nella scuola secondaria

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Incentivare la didattica laboratoriale

2. Inclusione e differenziazione

Sviluppare le pratiche di didattica inclusiva

3. Inclusione e differenziazione

Ottimizzare i percorsi di recupero e di potenziamento

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Curare la comunicazione con le famiglie e il territorio

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare i risultati delle prove INVALSI riducendo il numero degli alunni rientranti nel livello 1, avvicinandosi alle scuole con stesso ESCS del Nord-Est

Traguardo

Ridurre la distanza tra i gruppi di livello molto alto e molto basso all'interno delle classi o tra i plessi

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare prove strutturate per classi parallele nella scuola primaria

2. Inclusione e differenziazione

Sviluppare le pratiche di didattica inclusiva

3. Continuità e orientamento

Elaborare un percorso istituzionalizzato di formazione classi per la scuola primaria

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Lavorare sulle competenze trasversali degli alunni attraverso l'elaborazione di UDA multidisciplinari o trasversali tra le classi

Traguardo

Predisporre un sistema di valutazione di Istituto per le competenze chiave europee

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Continuare il percorso di riflessione sul curricolo verticale per competenze, in particolare per classi parallele

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare criteri e rubriche di valutazione condivisi tra i docenti dell'Istituto, in particolare per le competenze di cittadinanza

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Effettuare un confronto tra esiti degli alunni e del gruppo classe nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria; iniziare raccolta degli esiti nella scuola secondaria di II grado

Traguardo

Raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo e confronto con gli esiti conseguiti nella primaria o nella secondaria

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Elaborare una prova comune di italiano e matematica, condivisa tra scuola primaria e secondaria, da sottoporre agli alunni nel passaggio tra la classe 5 primaria e 1 media

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Riteniamo fondamentale che il nostro Istituto focalizzi la propria attenzione e il proprio impegno sui traguardi e le priorità riguardanti i risultati scolastici e le competenze chiave di cittadinanza. Questo permetterà un miglioramento in qualità negli esiti degli alunni e nella coesione dei docenti del nostro Istituto. Anche gli altri traguardi e priorità relativi ai risultati nelle prove standardizzate e ai risultati a distanza sono da ritenersi importanti per raggiungere gli obiettivi citati. I risultati delle prove standardizzate e il monitoraggio rimangono oggetto di azioni specifiche da parte dell'Istituto.